

Campioni tra ieri e oggi

Protagonisti assoluti della sfida in campionato: Van Basten trascina il Milan, Baggio guida l'inseguimento della Juve Sono i più bravi, ma per loro si sprecono paralleli storici Tra l'olandese e Nordhal e tra il bianconero e Platini

Doppia coppia d'assi

Juve contro Milan, Baggio contro Van Basten. Un duello e un confronto dentro l'avventura del campionato. E accanto alle due star storiche parallelamente: l'olandese epigone del grande Nordhal, il n.10 bianconero accompagnato dall'ombra ingombrante di Michel Platini. Per il centravanti prolifico (20 gol in 20 gare, 3 addizionali domenica scorsa) è questione di numeri. I venti gol finora segnati sono cifre che richiamano i record. Van Basten ha due muri da abbattere: si chiamano Angelillo e Nordhal. L'orlundo argentino detiene il primato di segnatura nei campionati a diciotto squadre: 33 gol in 33 partite, stagione 1958-59. Lo svedese del famoso trionfo milanista con Liedholm e Gren, invece, vanta il record nei campionati a venti e ventuno squadre: 35 reti in 37 partite (media 0,945) nel campionato 1949-50. Van Basten ha a disposizione undici giornate per accostarsi a quei due. Per Baggio la faccenda è più complicata. Non ci sono solo numeri e tutto, il dentro e il fuori dal campo. E Platini, per lui, è un'ombra onnipresente.

In cinque anni 72 reti Ma «Marco il robot» odia il calcio-stress

DARIO CECCARELLI

MILANO Il segreto di Van Basten? Che si diverte ancora in un calcio robotizzato e si perstressato come quello italiano è una stranezza che genera sospetti e incomprensioni. Per questo l'olandese ebbe degli atini con Amigo Sacchi che pure lo stima come il più grande centravanti del mondo. Sacchi pretendeva che anche lui si piegasse alle esigenze dei suoi schemi. Schemi che prevedono un costante lavoro di pressing e movimento da parte degli attaccanti. Van Basten, oltre a un certo limite non ne voleva più sapere. Per lui, dilatare il calcio è ancora un arte artigianale. Puntigliato da alcuni attimi fuggenti che si presentano quando meno te li aspetti. È successo anche domenica con Van Basten con il Milan: volto di un gol sembrava assente, distratto, svogliato. Poi in sei minuti ha sconvolto l'Atalanta. E se gli chiedi perché ti risponderà che non lo sa neppure lui.

In questa frase comunque c'è anche una sottile ironia che sfata un luogo comune appiccicato all'olandese che sia cioè un lanchecco di ghiaccio un freddo mercante del pallone che esibisce i suoi talenti solo quando sente l'invidiato tintinnio delle monete. Certo, ai soldi è molto attento ma quanto basta. Van Basten per esempio è uno che si diverte ancora a migliorare la sua tecnica di base e prima di ogni allenamento trascorre una mezzoretta a palleggiare, a crociare, a tirare, a rigon e le punizioni. Le statistiche di Van Basten sono impressionanti in cinque anni ha segnato in campionato 72 gol. Solo Marco van Basten, ha fatto di più arrivando a quota ottantuno. Quest'anno Marco ne ha realizzati venti toccando una media di un gol a partita perché ne ha saltate tre (Juve, Ascoli e Fiorentina). A 27 anni



esibisce un curriculum esaltante. Scarpa d'oro nel 1986. Pallone d'oro nell'88 e 89. Tre volte campione d'Olanda con l'Ajax e una volta campione d'Europa con l'Olanda. Nel Milan poi ha vinto tutto: 2 coppe campioni, altrettante intercontinentali e Supercoppe euro. Non è un naturale scudetto del 1988. Solo un altro attaccante milanista, come Prestigioso e capacità di realizzazione, si può paragonare all'olandese è Gunnar Nordhal, svedese di Homers, secondo

nella classifica dei marcatori di tutti i tempi del campionato italiano con 227 reti. Davanti a lui un uomo solo al comando: Silvio Piola, un nome un mito come direbbe Minà inchiudato alla stirofascina, quota di 274 gol. Altri tempi altre difese altro calcio. Piola per capirci riuscì a segnare sei gol in una partita (28 ottobre 1933 Pro Vercelli-Fiorentina). Nordhal che arrivò al Milan nell'estate del 1949 pur senza toccare simili vette segnava gol a grappoli in

difese che sapevano come portoni di cattedrali. Tra il campionato italiano e quello svedese il «pompiero» rossonerò firmò 473 reti in 518 partite. Cifre stellari poco rapportabili agli attuali tempi assai più livellati come qualità delle squadre. «Squadre materassate come cuscini in quegli anni effettivamente ora non ci sono più. Segnare adesso è molto più complicato: le difese sono superprotette gli spazi più stretti la velocità enormemente superiore. Nordhal era un bi-

L'Avvocato provoca: «Non vale ancora Michel» Pesa quel 10 sulla maglia per il fantasista in carriera

STEFANO BOLDRINI

Bello il gol di Baggio complimenti ma per arrivare Platini ce ne vuole. Baggio comunque è sulla buona strada. Così parlò domenica l'Avvocato Agnelli e così tornò allo scoperto quel raffronto che segna dal primo giorno l'avventura del putto di Caldoggio in bianconero. Da quando indossa quella maglia numero 10 Platini lo accompagna come un'ombra nel bene e nel male. Vuoi per motivi sentimentali, vuoi per ragioni tecniche e caratteriali. Le stimole del leader. Quando i piedi di Roberto cantano «magan su punizione» - si dice che l'imitazione è buona quando steccano si ironizza su un confronto improponibile per manifesta inferiorità dell'allievo nei confronti del francese. Ma ha senso continuare cocciosamente a riproporre a cadenze ormai fisse il paragone? Forse no, forse comunque sarebbe il caso di rovesciare la questione quanto sono lontani dentro e fuori dal campo Platini e Baggio?

Lontano dal rettangolo verde la differenza è abissale. Il francese ha sempre camminato lontano dal gregge. La sicurezza nasce da una convinzione: quella di essere il più forte. Baggio no. Baggio ha bisogno di essere rassicurato se il coro gli dà il «là» allora si esalta se il coro tace si perde. Platini era un solitario stava nella squadra concedendo il necessario non di più. E Tonno era come Fokio ad ogni la titidine Michel era Michel. Baggio deve identificarsi con la squadra e con la città. Con questa soprattutto. Staccarsi da Firenze per lui fu un evento traumatico. Lì aveva trovato il suo habitat. La signora che gli faceva trovare le uova fresche le pacche sulle spalle della gente che sembrava sommergerlo e invece lo inondava di calore. Platini ha camminato sulla strada dell'ironia delicata e graffiante: con sé e con gli altri. Il francese seppe fare di un gol fallito un inno alla sportività. Distingue sul prato con la

testa sorretta dal palmo della mano, sorridendo largo il putto non ha vie di mezzo. Un gol gli apre l'anima un occasione fallita gli chiude. Quando la ruota gira bene «cherza quando va per il verso contrario si deprime. Diversi i due lo sono anche nel saper frugarsi dentro. Platini seppe decidere tempi e modi del suo congedo. Avrebbe potuto continuare a miliardi lui disse no. Ho voluto evitare - disse dopo il ritiro - che qualcuno vedendomi giocare potesse dire non è più lui». Per Baggio no. Finora hanno deciso altri le società. Caldoggio - dal quale si è separato un anno fa - il business in generale. Il tormentone di Firenze durò mesi e forse un intervento più deciso da parte sua avrebbe potuto chiuderlo prima. Ma lui non lo fece. Si mise alla finestra e attese gli eventi. Le distanze fra i due si accorciano seppur non troppo in campo. Nella facilità di trovare il gol ad esempio Platini ha segnato molto nei suoi



Platini (a sinistra) e Baggio ieri e oggi in bianconero. In alto a sinistra Nordhal in una foto della stagione 54-55 e a destra, Van Basten cannoniere rossonerò.

club e in Nazionale. Baggio ha fatto e sta facendo altrettanto. Anche nelle soluzioni. I due hanno percorso la stessa strada da lontano su punizione. Su rigore. Ma Baggio ha forse un colpo in più. Entra spesso dentro l'area e riesce a trovarsi a tu per tu con il portiere. Michel partiva da lontano e per correre sessanta metri senza trovare un piedone galocotto pronto a metterlo giù era un'impresa. Platini però aveva

il lancio da quaranta metri tagliava il campo Michel, con palloni telecomandati. Roberto il passaggio lungo lo sta cercando. Tocca il pallone con minor violenza, lo accarezza quasi. Si allontanano nuovamente. I due in questa sorta di lissimonia nella statura Platini era un leader nato. Baggio potrà diventarlo ma un conto è essere un altro divenire. Platini fece grande un paese calcisticamente leggero come

la Francia segnò, alle finali europee del '84 otto dei quattordici gol realizzati dalla sua Nazionale. Un suo biografo illustre dice: «Avesse giocato con la Romania le avrebbe fatto vincere gli Europei». Baggio ancora non ci è ancora riuscito e qui forse si gioca davvero tutto se un giorno ce la farà il fantasma di Platini sarà cancellato Baggio quel giorno sarà Baggio e basta senza ombre ad accompagnarlo.



Gascoigne Autografi e primi calci romani

ROMA I dubbi sul recupero fisico di «Gazza» al secolo l'inglese Paul Gascoigne li vuol far svanire lui stesso. In Italia per un lancio pubblicitario e un contratto tv, ven ha trovato il tempo di indossare gli abiti del mestiere: tuta del nuovo padrone, la Lazio e scarpi da calcio. E all'ora dell'allenamento mattutino dei bianconeri con ancora la fatica del derby da smaltire ha partecipato coi compagni ad una leggera seduta. Sufficiente però a far tornare ottimisti tutti squadra e tifosi. (molti gli autografi che ha dovuto firmare) oltre che i dirigenti - che hanno investito su di lui 15 miliardi di lire - sul suo prossimo ritorno in campo.

Vigilia di Roma-Monaco Con Giannini la pace tiene Bianchi perde il n. 1 Cervone out per infortunio

ROMA La quiete dopo la tempesta ha breve durata. Nel la Roma ad oscurare la vigilia dell'appuntamento con il Monaco in Coppa delle Coppe ultimo e unico traguardo per gli orizzonti giallorossi ci si è messo di mezzo un infortunio di Cervone. Il portiere romano sta sì è fatto male in allenamento la sua presenza contro i francesi è in dubbio. Zinetti è in preallarme già ieri è stato torchiato a dovere da Tancredi l'allenatore dei portieri. La seduta di questa mattina sarà decisiva. Il resto della comitiva sta bene il pareggio sofferto ottenuto nel derby grazie ad un sussulto di orgoglio ha tranquillizzato l'ambiente. Bianchi è rasserenato la mossa di difendere Giannini in crisi è stato un messaggio per lo spogliatoio. La voce della società ieri è stata quella del vicepresidente Aldo Pasquali che ha lanciato messaggi distesi nei confronti del tecnico ribadendo come in questo momento l'obiettivo scontato della Roma sia quello di salvare il salvabile. E per farlo bisogna consentire a Bianchi di lavorare tranquillo. I conti si sa si faranno alla fine. Fronte Monaco i francesi sbarcano stamane all'aeroporto di Ciampino. Weah e compagni alloggiarono in un albergo del centro e proveranno l'erba dell'Olimpico oggi pomeriggio alle 17. Il tecnico Wenger che nelle ultime settimane ha seguito da vicino la Roma in tre occasioni tiene i giallorossi. «Dicono che è in crisi io non ci credo. E poi in Coppa è tutta un'altra storia». «dimenticano gli affanni del campionato. Superare il turno sarà un'impresa vedrete».

Caso prima di Genoa-Liverpool Il presidente Spinelli finisce sott'inchiesta per le accuse ai cronisti

GENOVA Spinelli è finito sotto inchiesta. Il procuratore federale Cesare Martellino ha deciso di trasmettere all'Ufficio indagini dichiarazioni rilasciate il 28 febbraio dal presidente genovese. In quell'occasione Spinelli aveva minacciato i giornalisti di non farsi più entrare al campo d'allenamento. L'aveva accusati di essere la causa dell'infortunio a Caricola «perché lo avete messo contro la società» e aveva definito i giocatori «fragili di testa». Un'altra tegola si abbatte così sul Genoa alla vigilia della gara con il Liverpool. Il presidente ha continuato ad esternare «è la partita della nostra storia ma qualcuno sembra averlo dimenticato». Per favore la «pace» il comune ha organizzato incontri fra le opposte tifoserie mentre domani sera il gruppo musicale Reunion eseguirà allo stadio canzoni dei Beatles.

Sampdoria Viali a riposo per cautela

GENOVA Non c'è Viali all'allenamento ma la sua assenza non preoccupa. Ha dolori al ginocchio sinistro è rimasto a dormire con tanto di regolare permesso accordato da Boskov ma domani a Bruxelles giocherà. Anche Lanna ha smaltito a tempo di record le pressioni con il Parma. Lombardo non accusa più dolori ai muscoli contro l'Anderlecht in Coppa Campioni ci sarà la Sampdoria vera. Una squadra che non è spavaldo Boskov. Anderlecht è senza difesa. Ho visto in tv e sui contro-piedi mi sembra vulnerabile in Belgio possiamo vincere. Il tecnico come al solito è ottimista. Oggi, nel primo pomeriggio partenza per Bruxelles. La gara domani sera alle 20.15 (diretta Italia Uno).

Torino Due dubbi per mister Mondonico

COPENAGHEN Due obiettivi per il Torino sbarcato in pieno pomeriggio al centro del cuore della Danimarca. Ipotecare il passaggio alle semifinali di Coppa Uefa e con servare l'imbattibilità. L'avversario il BK Copenhagen è sulla carta un dimpettao abbordabile ma attenzione a non sottovalutarlo perché il club danese, complice il professionista da poco addottato, sono in ascesa. Mondonico somde a metà Polcano e Cravero acciaccati, sicuramente giocheranno mentre l'unico in forse è Benedetti. reduce da una distorsione al ginocchio «il massimo sarebbe un pareggio segnando almeno una rete» dice il tecnico granata, che strizza però l'occhio alla vittoria. Oggi però i torinisti dopo allenamento Domani alle ore 18 la partita.

Berlusconi conferma tutto «Per Papin è fatta Gli altri quasi»



Berlusconi presiedendo una riunione dei Milan club ha confermato gli acquisti del futuro. De Napoli Ermano Savicevic e Papin (nella foto). Per il centravanti francese l'operazione è già definita. Al Marsiglia andrà in prestito Boban. E Milan Marsiglia è stata fissata per il 17 marzo.

Krabbe contro la squalifica «Voglio il test del sangue»

Kathrin Krabbe non si arrende alla squalifica (4 anni) e proverà la sua innocenza sottoponendosi alle più accurate analisi del sangue. È determinata a lottare fino in fondo contro una decisione ingiusta quella che l'accusa di aver manipolato i test antidoping in Sudafrica.

Pallavolo, oggi ultima giornata prima dei play-off

Rally mondiale in Portogallo Aurioi su Lancia guida la fuga

Si conclude stasera la regular season del campionato di pallavolo. Alpitour Cuneo-Olio Ventur Spoleto è l'incontro più importante. Sono alla ricerca di una vittoria per acciuffare l'ultimo posto nei play-off. Un solo posticino. Sisley Treviso. Messaggero Ravenna (Rai mercoledì sport).

Siatrice uccisa dallo starter Il via dato ad altezza-uomo

Calcio-Viareggio Vincono i viola coi romanisti a «piede libero»

Per Morandotti «cuore matto» compromesso tra Knorr e Glaxo?

FEDERICO ROSSI

Lo sport in tv

Raidue, 18.05 Sportsera 20.15 Lo sport. Raitre, 11. Tiro con l'arco 8° campionato italiano. 11.30 Calcio americano campionato italiano. 15.15 Arco di Trento. Calcio 21° Trofeo Città di Arco «Beppe Viola». (finale) 16.30 Tg-Pallavolo. 18.45 Derby. Italia 1, 19 Studio sport. 22.40 L'appello del martedì. 11.10 Studio sport. Tmc, 19.30 Sportissimo. Tele+2, 15.15 U sport. 16.30 Wrestling spotlight. 17.30 Settimana gol. 19.30 Sportime. 20.15 Pallavolo. Mediolanum. Milano-Charro Padova (campionato italiano). 22.30 Obiettivo sci.

Brevissime

Biorn Borg, il 35enne tennista ha vinto l'atp senior (premio 3000 \$) in California. gara ad eliminazione al tie-break. Anita Nali, la nuotatrice Usa ha stabilito il mondiale dei 200 ra in 2'25"92. Precedente Hocner (Ddr) a Seul 88. Piattello di bronzo, Al Cairo 3° il terzo azzurro dello skeet dietro Olanda e Csi (443/450 record del mondo). Maradona, «mai più con la maglia del Napoli» ha detto dopo una partita di calcio a Buenos Aires. America's Cup, Oggi via al 3° turno di sfide dei «defender» Dennis Conner in acqua con la nuova Star & Stripes. Gianfranco Rosi, il pugile umbro sfida il 25 marzo mondiale superwelter lo spagnolo Hernandez a Celano (Aq).